





11:24  Hvid [Fin.Aperte|Scala] E' almeno un'ora o più che si aggira per la sala deserta o almeno così le appare, ha ben imparato che a volte lo sembra ma non lo è affatto. Indossa un corpetto di pelle marrone scuro i cui lacci sono incrociati e ben stretti sul petto evidenziandole le femminili forme, un paio di pantaloni del medesimo colore le fasciano le gambe affusolate, braccia e spalle sono libere in tutto il loro candore color porcellana interrotto solo dall'inequivocabile cicatrice sulla spalla destra e dal nastro viola legato al polso sinistro. I capelli bianchi come neve al sole sono raccolti sulla nuca in un'alta coda di cavallo che ondeggia seguendo ogni suo movimento. Il consueto grembiule bianco le cinge l'esile vita, eterea e candida, con un so ché di puro appare la sua figura intenta a muoversi per la scala passando una scopa sui gradini di legno, con quel suo modo sinuoso ma leggiadro di muoversi. Canticchia a mezza voce una melodia, poco più che un sussurro. La sala appare ordinata pulita e tutto è oggetto di un ordine quasi maniacale, ossessivo.

11:35  Hvid [Fin.Aperte|Scala->portico] Man mano che discende le scale, la scopa accompagna la polvere verso il piano terra dove ad attenderla vi è la paletta, affrontato l'ultimo gradino, la usa per raccogliera e ammassarla proprio su di essa, ruota dunque verso la porta mantenuta APERTA da una sedia, approda nel portico e raggiunge la balaustra oltre la quale svuota al vento tutta la polvere eliminata dalle scale. Osserva le nebbie che aleggiano perenni intorno tradendo nello sguardo una profonda e mal celata inquietudine, percorre lo spiazzo guardinga, con quei suoi occhi da cerbiatta che addolciscono il volto dai tratti spigolosi, le iridi praticamente bianche, venate di pallido azzurro che riflettono il loro grigiore, poi torna a volgersi verso la porta e quindi oltrepassarne l'uscio, nella mano destra la scopa, nella sinistra la paletta ora vuota. Meta dei suoi passi leggiadri, driblando i tavoli di cui conosce l'esatta ubicazione, è l'asse semovibile "agganciato" affinché rimanesse aperto.

11:41  Hvid [Fin/Porta.Aperte|retro banc.] Raggiunto il suo regno, raggiunto il retro bancone, lascia al loro posto vicino la porta della cucina, paletta e scopa, liberando entrambe le mani dalle lunghe dita affusolate, la destra presenta l'unico monile in suo possesso, al pollice è infilato l'anello dell'Oscura Corte. Avanza e nel passare afferra una pezza, sosta il tempo necessario ad immergerla in una bacinella con l'acqua, la strizza e lo fa spostando gli occhi sui ripiani, quindi alzandosi di tanto in tanto sulle punte dei piedi, calzati in comodi sandali, prende a passarvi la pezza spostando di volta in volta i calici, i boccali e le bottiglie sopra di essi, rendendo ogni mensola lucida e pulita. Con l'attenzione quasi ossessiva a non tralasciare neanche per sbaglio un solo angolo di quei ripiani, gli occhi attenti e concentrati seppur continui a "canticchiare" una melodia appena sussurrata.

11:45  Hvid [Fin/Porta.Aperte|retro banc.->cucina] Una finito, osserva con le mani sui fianchi per diversi istanti ogni ripiano, come a sincerarsi di non averne tralasciato neanche uno, quindi palesemente soddisfatta lascia di nuovo la pezza nell'acqua affondandovi le mani, la smuove, la sciacqua dalla polvere e subito la strizza dunque posandola sullo scolatoio accanto a boccali, bicchieri e stoviglie lavate giusto qualche ora prima. Ruota verso la porta della cucina, la coda bianca che ondeggia con lei, mentre asciuga con il grembiule le mani, va a sospingerne il battente con la spalla sinistra e vi si infila lasciando la sala completamente ordinata, pulita. La porta e le finestre aperte ad arieggiare il tutto mentre il battente della cucina si chiude alle sue spalle.